

Camille Claudel, Antonia Pozzi, Séverine: tre donne e tre artiste che, con modalità differenti, si sono distinte nel campo dell'arte, della poesia e della scrittura, percorrendo strade innovative per la loro epoca. Tutte e tre possono essere descritte come figure ed esistenze dell'arte e per l'arte; parafrasando un'espressione simmeliana, non sono soltanto delle vite, ma più che vite, che spesso pagarono il prezzo del pathos affiorante, e suscitato, nelle loro modalità espressive.

La prima, **Camille Claudel** (1864-1943), di cui ricorre quest'anno il centocinquantenario anniversario della nascita, dopo aver lavorato con Alfred Boucher ed essere stata allieva di Rodin, si differenzia dai maestri per una poetica considerata scandalosa ai tempi: non teme di mostrare il corpo nudo, né di rivelare i segni dell'invecchiamento nelle figure che scolpisce. Il suo talento la porta all'attenzione dei principali critici d'arte della fine dell'Ottocento, e certamente avrebbe potuto arricchire il campo della scultura del secolo scorso di nuove e affascinanti opere, se la madre e il fratello Paul Claudel, in seguito a disturbi mentali classificati dai medici come "deliri di persecuzione", non l'avessero fatta internare nel 1913 in un manicomio fino alla fine della sua vita.

Antonia Pozzi (1912-1938), poetessa allieva di Antonio Banfi e amica dei principali intellettuali (scrittori, poeti, filosofi) degli anni Trenta del Novecento, si accosta per prima, in Italia, agli scritti giovanili di Gustave Flaubert, presentando un'analisi dei testi flaubertiani assolutamente originale e inedita per quegli anni. Il suo nome si impone tra gli allievi di Banfi con una sua particolare aura, dovuta anche, ma non solo, alla sua storia personale: morì suicida a soli ventisei anni, lasciando inedite tutte le sue poesie e i suoi scritti che testimoniano l'intensità con la quale visse sulla propria pelle il tema (centrale nel pensiero di Banfi e di tutta la sua scuola) della «crisi» dell'arte tra decadentismo e avanguardie.

Séverine, pseudonimo di Caroline Rémy (1855-1929), fu una delle prime donne che riuscì a distinguersi nel campo del giornalismo, da lei considerato un mezzo di denuncia sociale. Allieva di Jules Vallès, fu una delle firme di punta del giornale fondato da Marguerite Durand, *La Fronde*. Frondista nella penna e nell'anima, denunciò ogni forma di prevaricazione sociale e di ingiustizia. Schierandosi sempre dalla parte dei poveri e degli oppressi, condusse battaglie a favore della riabilitazione del capitano Dreyfus, della cui innocenza non dubitò mai, di alcuni anarchici del tempo, e, fra gli ultimi, a favore di Sacco e Vanzetti. Scelse di non aderire al nascente movimento femminista per conservare la propria indipendenza, ma si batté per il diritto di voto per le donne, scrisse un articolo in cui si mostrò favorevole all'aborto, e denunciò aspramente le violenze perpetrate all'interno delle famiglie, secondo lei da attribuire al fatto che l'uomo considerava ancora la donna una "sua proprietà".

Comitato scientifico:

Bruna Donatelli (Università Roma Tre), Cesarina Donati (Università Roma Tre), Laura Santone (Università Roma Tre), Chiara Pasetti (Université Haute-Normandie/Università Roma Tre)

Coordinamento: Bruna Donatelli

Immagine di copertina: Belvedere (1958) di M.C. Escher

«In basso sulla sinistra giace un pezzo di carta su cui sono disegnati gli spigoli di un cubo. Due piccoli cerchi marcano le posizioni ove gli spigoli si intersecano. Quale spigolo è verso di noi e quale è sullo sfondo? È un mondo tridimensionale allo stesso tempo vicino e lontano, è una cosa impossibile e quindi non può essere illustrato. Tuttavia è del tutto possibile disegnare un oggetto che ci mostra una diversa realtà quando lo guardiamo dal di sopra o dal di sotto.» (M.C. Escher)

Realizzazione tecnica:

Davide Bevilacqua, Claudio Mosticone, Roberto Parlavecchio

Segreteria organizzativa:

Tiziana Pierdominici, Margherita Zei

Per informazioni:

chiarapasetti@libero.it
bruna.donatelli@uniroma3.it

Convegno internazionale

Scrittura, arte e pathos



a cura di

Bruna Donatelli e Chiara Pasetti

7-8 APRILE 2014

Sala Conferenze "Ignazio Ambrogio"
Via del Valco di San Paolo, 19
Roma

7 APRILE

Ore 9,30

SALUTI DELLE AUTORITÀ

Mario Panizza, Rettore dell'Università Roma Tre
Giuseppe Grilli, Direttore del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
Benoît Tadié, Attaché de Coopération universitaire Ambassade de France en Italie

APERTURA DEI LAVORI

Bruna Donatelli

Ore 10,00

CAMILLE CLAUDEL A 150 ANNI DALLA SUA NASCITA

Presiede: **Aurelio Principato**, Università Roma Tre

Le sculpture di Camille Claudel: anatomie della vita interiore

Sandro Parmiggiani, Università Cattolica di Milano

«C'è sempre qualcosa di assente che mi tormenta»

Domenico Nano, Dipartimento di Salute Mentale ASL-AOU Novara

DISCUSSIONE

PAUSA: Ore 11,15

Ore 11,30

PROIEZIONE DEL FILM: *Camille Claudel* di Bruno Nuytten.

PAUSA PRANZO

Ore 15,30

Presiede: **Sandro Parmiggiani**

La femme, la folie, la création

Mireille Tissier, Université Paris VIII

Presentazione del libro di Odile Ayrat-Clause, *Camille Claudel*, edizioni Castelvocchi a cura di Chiara Pasetti

Ore 17,00

MISE EN ESPACE:

Camille. Un fiore che non cambia affatto

Tratta dalle lettere di Camille Claudel.

Interprete: Silvia Lorenzo. La voce di Rodin in scena è di Massimo Popolizio - Testi e regia di Chiara Pasetti

Introducono **Chiara Pasetti** e **Andrea Pescio**

8 APRILE

Ore 9,30

ANTONIA POZZI: «L'ADESIONE INNATA» ALLA POESIA

Presiede: **Marco Federici Solari**

La scrittura come vita. Banfi e Antonia Pozzi

Daniela Angelucci, Università Roma Tre

La scuola di Milano e la cultura tedesca: il caso Kafka

Francesco Fiorentino, Università Roma Tre

Facoltà di sogno e facoltà di ironia. Antonia Pozzi e l'anima di Gustave Flaubert

Chiara Pasetti, Université Haute-Normandie/Roma Tre

Lettura di brani in prosa e poesia di Antonia Pozzi a cura di Silvia Lorenzo

DISCUSSIONE

PAUSA: Ore 11,30

Ore 11,45

PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO DI SILVIO RAFFO:

Antonia Pozzi. L'anima delle cose. Prodotto da Elena Beccalli con Silvio Raffo.

PAUSA PRANZO

Ore 15,30

SÉVERINE LA COMBATTENTE

Presiede: **Chiara Pasetti**

Séverine et le reportage moderne

Géraldine Muhlmann (Université Panthéon-Assas, Paris 2)

Vallès/Séverine: lezioni di giornalismo a una donna

Silvia Disegni, Università di Napoli Federico II

Séverine e il caso Dreyfus

Agnese Silvestri, Università di Salerno

Ritratti di Séverine: i «lavis» di Colette Deblé

Bruna Donatelli, Università Roma Tre

DISCUSSIONE

INTERVENGONO:

Lorenzo Del Boca e Armando Massarenti

CONCLUSIONI